

Fino a ottobre al Museo Leone di Vercelli una mostra sui protagonisti del Risorgimento Eroi ritrovati: i vercellesi che fecero l'Italia

Il saluggese Faldella: «vorrei far riflettere nello specchio delle risaie le immagini dei principali personaggi»

VERCELLI. (c.c.a.r.) È stata inaugurata il 23 aprile e proseguirà fino al 31 ottobre presso il Museo Leone di Vercelli la mostra "Gli eroi ritrovati. Vercelli e i vercellesi che fecero l'Italia (1821-1918)".

L'allestimento è stato ideato dal presidente del Museo Amedeo Corio e da Maria Bice Sartoris, mentre la cura scientifica della mostra è di Luca Brusotto, Anna Maria Rosso e del vice presidente della Società storica Giovanni Ferraris.

"Gli eroi ritrovati" nasce in occasione del bicentenario della nascita di Camillo Cavour, il grande statista fautore dell'Unità d'Italia e, in veste di imprenditore risicolo, della modernizzazione dell'agricoltura del nostro territorio.

Il saluggese Giovanni Faldella, suo amico personale, scriveva: «Vorrei far riflettere nello specchio delle risaie di Leri le immagini dei principali personaggi che sfilano nella storia del Risorgimento italiano». La mostra approfondisce proprio le vicende



Camillo Cavour e Giovanni Faldella



dei principali protagonisti vercellesi di quella cruciale epoca, quali Eusebio Bava, Giovanni Randaccio, Marcello Prestinari, i fratelli Eugenio e Giuseppe Garrone e Giovanni e Ottavio Laviny.

La scansione cronologica va dai moti rivoluzionari del 1821 alla vittoria nella Prima Guerra Mondiale del 1918 e racconta attraverso cimeli, documenti e monumenti il periodo le figure storiche di questi personaggi di grande rilievo oggi sconosciute ai più.

Orari della mostra fino al 30 maggio: dal martedì al sabato dalle 15 alle 18, domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. Ingresso (comprende la visita al museo): intero 5 euro. Tutte le domeniche guidate dal curatore, comprese nel biglietto d'ingresso, alle 15, 16 e 17. Info: tel. 0161.253204, www.museoleonevc.it.

Mostra e convegno

Il ricamo Bandera e il ruolo di Cavour

VERCELLI. (c.c.a.r.) Nell'ambito dei festeggiamenti del secondo centenario della nascita di Cavour da domenica 9 a martedì 11 maggio ci sarà un evento espositivo nel chiostro di Sant'Andrea a Vercelli intitolato "L'ago dei sogni: il ricamo Bandera della nobiltà sabauda tra '700 e '800". La mostra propone pezzi antichi della collezione privata della Contessa Consolata Beraudo di Pralormo e di altre raccolte private. Saranno esposte inoltre opere di recente manifattura, che ripercorrono l'antica arte del Bandera secondo i modelli e le tecniche della scuola piemontese.

Il 9 maggio alle 18,30 Mario Guilla terrà una conferenza nel chiostro della basilica su *Camillo Cavour e il Vercellese nel Risorgimento*. A seguire la contessa Consolata Beraudo di Pralormo approfondirà il tema del Ricamo Bandera e la nobiltà sabauda tra '700 e '800". Usciti dagli antichi bauli delle contesse sabaude, i ricami Bandera si possono considerare infatti il volto femminile del Risorgimento piemontese.

Domenica 9: passeggiata, musica e "merenda sinoira" "Piccola grande Italia" alla Fortezza di Verrua

VERRUA SAVOIA. (s.h.) La prevista rievocazione storica in notturna, prevista per il 17 aprile alla Rocca di Verrua, non è stata realizzata a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Pienone di visitatori il giorno seguente, a chiusura della XII Settimana della cultura; l'afflusso è stato incrementato dalla notizia, peraltro erronea, che dava per imminente la chiusura per i lavori di restauro. In realtà si stanno avviando le pratiche per l'assegnazione degli appalti e durante i lavori la fortezza non verrà mai chiusa totalmente.

Il prossimo appuntamento è per domenica 9 maggio con l'iniziativa "Piccola grande Italia" - campagna di Legambiente per promuovere culture, tradizioni, saperi e sapori dell'Italia minore.

Il ritrovo è alle 9 alla Fortezza, da cui partirà una passeggiata attraverso le colline verruesi per godere l'ambiente incontaminato e le peculiarità del paesaggio; il ritorno è previsto per le 16,30 circa. Lungo il percorso saranno presenti stand



La Big Harp Blues Band

territoriali a cura del Parco del Po torinese.

Alle 16,30 vi sarà il concerto in trio elettrico della Big Harp Blues Band, i cui membri hanno all'attivo collaborazioni internazionali come quella con Clive Bunker e Ian Anderson dei Jethro Tull, Mike Keneally, chitarrista di Frank Zappa e altri.

Al termine merenda sinoira con i tajarin del Monferrato.

Per partecipare è necessario prenotare; per informazioni e prenotazioni 011.19838708, www.roccaverua.it o fondazione.piazza@alice.it.

A Cigliano la mostra del Museo della Resistenza Primo Levi, il testimone e la necessità di raccontare



CIGLIANO. Un'esistenza al plurale quella di Primo Levi, voce del XX secolo di testimone della Shoah, poeta, scrittore, chimico, uomo lontano dall'odio e votato alla ragione e alla scienza.

Una mostra ricca e apprezzata dal pubblico "Primo Levi. I giorni e le opere", curata nell'edizione italiana dal Museo Diffuso della Resistenza di Torino, aperta dal 22 al 28 aprile presso il Centro di Incontro di Cigliano, in occasione del 65° anniversario della Liberazione.

La storia di Primo Levi inizia nell'Italia fascista, con le leggi razziali e l'adesione al Partito d'Azione, la cattura e l'internamento prima nel campo di Fossoli e poi ad Auschwitz e a Katowice fino alla liberazione. Il dopoguerra segna il ritorno alla vita, inscindibilmente legato al bisogno di raccontare.

Una parte significativa della mostra è dedicata a *Se questo è un uomo*, rifiutato da Einaudi nel 1947 (che lo pubblicherà solo nel 1958) e edito da De Silva.

Il riconoscimento pubblico arriva nel 1963 con *La tregua*, che racconta l'odissea del ritorno da Auschwitz, e vince la prima edizione del Premio Campiello. La vita del testo di *Se questo è un uomo* si amplia in una versione radiofonica sottopostagli dalla Radio canadese e nella proposta di una versione televisiva alla Rai di Torino, che va in onda il 24 aprile 1964 e due anni dopo nell'adattamento per il teatro scritto con Pieralberto Marché. *Se questo è un uomo* debutta al Teatro Carignano di Torino il 18 novembre 1966, con la regia di Gianfranco De Bosio.

La mostra si lega ad un videoallestimento di tale rappresentazione, a cura di Lorenzo Barello, Pietro Crivellaro e Michela Sessa del Centro Studi della Fondazione del Teatro Stabile di Torino.

Claudia Carra



Le vite dei fratelli Garrone e l'eccidio della Benedicta

A Crescentino si è parlato di antifascismo

CRESCENTINO. (s.h.) In occasione del 25 aprile sono stati organizzati due eventi collaterali: una serata dal titolo "Giustizia, libertà e impegno: le vite di Alessandro e Carlo Galante Garrone" e un concerto.

Mercoledì 21, in sala consiliare, Marilena Vittone e Claudio Borio hanno presentato le vite dei due fratelli, sottolineando il loro ruolo nell'antifascismo attivo, sia nella lotta sia nell'opposizione ideologica, che si protrarrà nel tempo nella produzione letteraria e giornalistica di Alessandro.

Tra il pubblico vi era Domenico Ferraro, che aderì al movimento Giustizia e Libertà.

Tra le due relazioni è stato proiettato un video sull'eccidio della Benedicta, avvenuto nell'aprile del '44. Nella Benedicta, così chiamata perché era un convento, si erano rifugiati parecchi partigiani per sfuggire ad un rastrellamento tedesco; raggiunti, parte erano stati fucilati sul posto e parte deportati. Tra gli scontri e le esecuzioni si ebbero 147 morti. L'area del convento, fatto saltare dopo la strage, è diventata oggi il Parco della pace della Benedicta e vi è stato istituito un Centro di documentazione e un Sacario.

Nel pomeriggio di domenica, al parco Tournon, si è esibito il coro dei bambini della scuola materna ed elementare diretto dal maestro Davide Cortese e la Movie orchestra del maestro Giuseppe Macaluso.

La sindaco Venegoni ha voluto sottolineare che anche il concerto, sebbene momento piacevole, faceva parte della rievocazione del 25 aprile ed ha salutato i piccoli invitandoli a ricordare questo giorno in cui hanno cantato per la libertà.

Verrua Savoia: a cura del musicista Renato Miglio L'Italia in camicia nera: i canti del Ventennio



VERRUA SAVOIA. (s.h.) Domenica 25 aprile, nell'ambito delle celebrazioni del 65° anniversario della Liberazione, Renato Miglio ha presentato "L'Italia in camicia nera": un percorso cronologico che va dalla nascita del fascismo alla fondazione dell'Opera Nazionale Balilla alla guerra d'Africa fino alla Seconda guerra mondiale attraverso i canti del Ventennio.

Al pubblico presente è stato offerto un opuscolo contenenti i testi e un breve resoconto storico di ogni brano; sono stati inseriti anche parti di discorsi, come la dichiarazione di guerra del 10 giugno '40, per creare un continuum temporale in cui inserire questi resoconti. Per il conflitto mondiale sono stati esaminati in parallelo alcuni brani della Resistenza.

L'incontro di quest'anno è l'ideale continuazione de "I canti nella bufera", presentato l'anno passato, che prendeva in esame la Grande guerra.

Miglio, musicista e appassionato di storia, ha unito questi interessi per offrire un aspetto storico particolare al folto pubblico presente al Polivalente.

La sua iniziativa è stata appoggiata dall'amministrazione, in particolare dal Sindaco; presente anche l'assessore Andrea Bazzano ed il parroco.

I canti, una quarantina circa, spaziavano dai più famosi ai meno conosciuti; sono stati presi in considerazione solo canti ed inni politici, non le canzoni diffuse dalla radio, sebbene molte fossero state composte appositamente per la propaganda attraverso il mezzo radiofonico. Sono anche state lette delle poesie in piemontese, anche queste in rapporto al momento storico trattato.



Nel dvd *Mai più nessuna madre* le vite spezzate dalla guerra

Presentato da "La Bottega" di Borgo d'Ale

BORGO D'ALE. (g.c.) Il gruppo fotografico "La Bottega" di Borgo d'Ale con il patrocinio della Provincia e del Comune, ha organizzato presso il salone "G. Fiorano" per la serata di venerdì 23 e la giornata di domenica 25 aprile una proiezione video documentaria intitolata *Mai più nessuna madre*.

La regia e il montaggio del video sono stati curati da Pier Giuseppe Regis, la revisione del testo da Silvia Regis e Umberto Bongianino, le traduzioni da Daniela Bongianino e Giovanni Paniale.

Interpreti degli eventi raccontati Tiziana Lando e Sergio Carando, mentre la colonna sonora di Renzo Loggia e Bernardino Loggia con la musica al pianoforte di Umberto Bongianino ha accompagnato la proiezione, con la partecipazione degli alunni della scuola primaria del paese, della banda musicale G. Fontana, diretta da Giovanni Paniale, il coro Quadri-foglio San Luigi Orione diretto da Giuseppe Geraci, oltre al coro Torre Alata sotto la guida di Angela Fiorano.

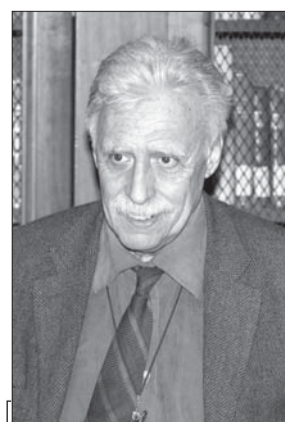
Di fondamentale contributo le testimonianze rilasciate da Carlo Accio, Luigi Aimaro, Elvio Balocco, Francesco Bosio, Giovanni Battista Bosio, Francesco Caldera, Michele Carando, Caterina Carnaroglio, Franco Cima, Gianna Cima, Fiore Fontana, Orsolina Gariglio, Domenico Germano, Gino Lando, Maria Loggia, Renzo Loggia, Aldo Moriano, Pasqualina Neato, Caterina Paniale, Natale Pavasio, Piero Regge, Tullio Regge e Mario Tonello.

Commovente è stata la scansione dei nomi delle centocinquante vite spezzate dalla guerra, pronunciati dai bambini delle scuole elementari, e così le storie vissute dai superstiti dei campi di sterminio e della trincea.

Nell'ambito dell'evento il gruppo fotografico ha distribuito una copia del dvd in omaggio a tutte le famiglie borgodalesi intervenute.

Le offerte ricavate dalle proiezioni saranno devolute alla realizzazione del nuovo oratorio San Luigi Orione.

Silvia Baratto



Marco Revelli

Alla Biblioteca Degregoriana

I "Venerdi letterari" a Crescentino

CRESCENTINO. (s.h.) Il 30 aprile è iniziata la rassegna dei Venerdi letterari presso la Biblioteca civica Degregoriana.

Il sottotitolo - Venga a prendere un caffè da noi - rimanda al clima di convivialità che li anima: alle 18,30 circa viene offerto un caffè al pubblico che potrà partecipare "ad una riflessione e a un dibattito" con alcuni autori della casa editrice Chiarelettere; farà da moderatrice Marilena Vittone.

Gli incontri saranno quattro: nel primo Marco Revelli ha presentato *Controcanto*, sottotitolo *Sulla caduta dell'altra Italia*. L'altra Italia è quella che ha vissuto questi ultimi anni dalla parte del disagio, della progressiva mancanza di democrazia, che non è presente perché non è mediatica e non ha peso economico, ma secondo l'autore è pronta al

controcanto, al cambiamento etico prima ancora di quello politico.

Revelli, docente di Scienza della politica all'Università del Piemonte Orientale, giornalista, analizza la progressiva perdita di valori di solidarietà e la presenza di imprenditori della politica che hanno utilizzato il senso di ostilità per ottenere consensi dalle fasce più povere della società che, sentendosi deboli, provano questa animosità nei confronti del diverso e dello straniero che non riconoscono come un compagno di viaggio.

La preoccupazione saliente dell'autore è che questa ostilità sta allargandosi a tutti gli strati sociali e anche alle diverse parti politiche, su entrambi i fronti.

Non c'è possibilità di dialogo se si continua solo ad esasperare le diversità, come succede per lo stranie-

ro, il nomade o anche solo il meridionale.

Gli altri incontri, sempre alle 18,15, avverranno il 7 maggio con Luca Rastello autore di *Io sono il mercato*, in cui attraverso la testimonianza di un narcotrafficante si comprende come viaggiano le grosse partite di cocaina e soprattutto come vengono utilizzati all'interno dell'economia mondiale i proventi che ne derivano.

La strage continua di Elena Valdini, prevista per il 14 maggio, denuncia l'indifferenza sulle migliaia di morti che avvengono sulle strade italiane.

Terminerà il ciclo Bruno Tinti con *La questione immorale*, ovvero il rapporto conflittuale della Politica con la Magistratura.